

GRAN BRETAGNA Istruzioni per l'uso

PREMESSA

In questi appunti non voglio raccontare il nostro viaggio in Gran Bretagna dal punto di vista turistico perchè queste informazioni almeno in parte si possono trovare sulle guide: voglio mettere in evidenza usi e costumi che possono risultare impreveduti anche per chi come noi è stato altre volte in questo paese.

EQUIPAGGIO: Patrizia e Fabrizio su camper Wingamm 500.

PERIODO: 16 luglio/19 agosto 2014

ITINERARIO: quello in Gran Bretagna va all'andata da Dover a Thurso passando per York ed Edimburgo cioè sul lato orientale del paese, mentre il ritorno è stato fatto da Ullapool, Oban, Glasgow, Liverpool, Cardiff quindi sul lato occidentale e infine Londra.

DENARO: in Gran Bratagna si paga tutto e a prezzi elevati: c'è da notare che oltre alle banconote classiche, quelle con la regina per intenderci, si trovano in circolazione banconote emesse da banche diverse (ad esempio la Clydesdale Bank) che poi in pratica non si possono cambiare in Italia, quindi spendetele o cambiatele prima di tornare a casa.

Per le carte di credito che comunque ho usato poco non mi risulta ci siano problemi.

Note di viaggio

VIABILITA'

a parte il fatto di dover guidare a sinistra, cosa alla quale ci si abitua rapidamente, su qualunque guida leggerete che le strade britanniche sono "buone e ben tenute": la realtà è un pò diversa.

Le autostrade ad esempio sono gratuite, ma la qualità non è buona a causa soprattutto del manto di asfalto che non usa materiale autodrenante e quindi ad ogni temporale (ce ne possono essere diversi ogni giorno anche violenti) si è costretti a guidare in una nuvola di acqua polverizzata con visibilità ridotta. Anche il fondo è mediocre ad esclusione dell'unica autostrada a pagamento che ho trovato nei pressi di Birmingham (carissima) il cui fondo era un velluto.

Tutte le altre strade sono delimitate da un cordolo di pietra o laterizio con accanto un muretto o una siepe impenetrabile, a volte alta 3 o più metri il che di fatto rende impossibile fermarsi ai margini della strada anche in caso di emergenza mentre le piazzole di sosta sono rare e strette.

Le strade principali sono a due corsie per ogni direzione di marcia, ma non esistono svincoli con viadotti o sottopassi e per entrare ed uscire a volte è necessario attraversare la corsia opposta con i pericoli del caso, inoltre per l'incrocio con le altre strade si usano le rotatorie che con l'aumentare del traffico sono diventate anche a 4 o 5 corsie, magari regolate da un sistema di semafori: questo significa che se volete andare all'ultima uscita della rotatoria dovrete prima tenervi al centro e poi spostarvi gradualmente a sinistra fino all'uscita, il tutto in una specie di rodeo dove sembra che ognuno cerchi di impedire agli altri di circolare.

Le altre strade quelle per intenderci da percorrere se vi interessa vedere veramente il paese sono ad una sola corsia per senso di marcia di solito stretta e con pavimentazione mediocre e nelle quali potete trovare (come indicato dagli appositi cartelli) autocarri che viaggiano in direzione opposta e nel mezzo di strada a velocità folle, costringendo gli altri a buttarsi fuori della carreggiata come testimoniano le tracce lasciate nel fango fra l'asfalto e il sopra citato cordolo.

Su queste strade si trovano indicazioni che definirei fantasiose: invece dei normali limiti di velocità si possono trovare cartelli bianchi con scritto in nero ad esempio "Speed limit 40mph" come ai tempi delle carrozze, mentre altri commenti sono piuttosto originali (foto 1).

Una scritta a cui prestare la massima attenzione è "Reduce speed now" perchè dopo questa può succedere di tutto: io ho trovato tornanti a 90 gradi, restringimento della carreggiata, pavimentazione disastrosa e così via.

Da notare anche che è normale trovare ponti o sottopassaggi a corsia unica regolati da un semaforo, mentre le gallerie sono una merce rara anche se le colline non mancano: comprese le autostrade ne ho trovate soltanto tre su tutto il percorso effettuato. In poche parole le strade seguono la conformazione del terreno come al tempo dei romani.

I limiti di velocità vengono regolarmente ignorati ad esclusione di quando ci sono gli "autovelox": oltre a quelli normalmente usati in tutta Europa, che ad esempio usano un radar, sono ancora in uso dei misuratori di velocità

in cui una macchina fotografica/telecamera viene utilizzata per misurare il tempo di percorrenza fra linee bianche trasversali verniciate sulla carreggiata e a volte parzialmente cancellate cosa che permette una misura assolutamente inattendibile, ma evidentemente l'importante è far cassa e in questo tutto il mondo è paese. I parcheggi sono una voce che negli anni è andata migliorando: ce ne sono a sufficienza anche se a prezzi "da amatore", ma almeno ci si può fermare (Foto 2): attenzione a quelli dei supermercati che dopo un certo periodo di sosta gratis (di solito un paio di ore) minacciano di farvi pagare 70/90 LST.

Oltre venti anni fa era iniziato un processo di europeizzazione delle unità di misura, processo che poi si è evidentemente fermato, quindi quando ad esempio passate sotto il ponte di una ferrovia fate attenzione a quanti piedi e pollici è alto per non rimanere incastrati.

Altra considerazione sulla circolazione: quando guido fuori d'Italia ad esempio Francia o Germania in genere mi rilasso perchè la circolazione è più "tranquilla" che da noi, anche se è possibile trovare situazioni critiche. In Gran Bretagna invece lo stress è continuo, il traffico intenso, i limiti soprattutto di velocità ignorati, fermarsi difficile se non impossibile, insomma se non percorrete una strada deserta il che è raro, sembra di essere in mezzo ad un assalto alla diligenza intervallato da rotatorie spesso fantasiose (se ne trovano anche 2 o 3 collegate fra di loro) che per quello che ho visto generano anche un buon numero di incidenti. Concludo dicendo che quando siamo ritornati in Francia mi sembrava di sognare: strade larghe, ben pavimentate, traffico civile, svincoli moderni ecc. è veramente un'altro continente.

CAMPEGGI E SOSTA NOTTURNA

Una delle caratteristiche dei campeggi in Gran Bretagna era quella di poter arrivare anche tardi senza problemi di ingresso: in passato sono arrivato varie volte dopo le 21,00 e anche intorno alle 22,00 senza difficoltà.

Dalla prima sosta di questo viaggio mi sono accorto che le cose sono cambiate e non certo in meglio. La norma è che l'accettazione chiude presto anche alle 17,00 e per entrare è necessario telefonare con i costi e le difficoltà relative sperando che il gestore abbia voglia di aprire il cancello, inoltre in molti campeggi c'è la scritta che il sito è pieno cosa che non è quasi mai vera e quindi l'ingresso è a discrezione del proprietario che evidentemente si riserva di scegliere chi far entrare e chi no.

All'inizio ho creduto di essere escluso perchè italiano, ma poi mi sono accorto che anche tedeschi e olandesi, che considero i turisti di riferimento, venivano rifiutati. A questo proposito vorrei dire che secondo me chiunque ha il diritto di scegliere chi ospitare, a patto che la cosa sia dichiarata e indicata chiaramente nelle guide dei campeggi, ma questo non succede.

Uno dei sistemi per bypassare l'ostacolo è iscriversi a qualche associazione di gestori dei campeggi e poi prenotare il posto di giorno in giorno: inutile dire che tutto ciò annulla la libertà che si ha viaggiando in camper e inoltre mi sembra che essere costretto ad iscriversi ad una specie di "club" sia illegale oltre che profondamente immorale soprattutto nel paese che ha inventato la democrazia.

Ho visto che anche pensioni e alberghi espongono i cartelli del tutto pieno, quindi c'è da credere che anche lì ci sia una gestione di tipo "selettivo".

Da notare che la maggior parte dei campeggi non hanno il camper service (ne abbiamo trovati soltanto due, Foto 3) e quindi al mattino è un viavai di serbatoi su ruote per scaricare l'acqua.

A Cardiff quando sono entrato nel campeggio la reception era naturalmente chiusa mentre un cartello diceva che erano disponibili soltanto un paio di posti tenda: per uscire ho dovuto attraversare tutto il campeggio dove non solo ho visto alcuni posti liberi, ma mi sembrava di esser stato proiettato indietro, al tempo dei figli dei fiori, roba sparsa e abbandonata ovunque confusione e scarso igiene, una specie di isola di Wight anni '70 in piccolo.

A Londra dove in campeggio esponeva il solito cartello di tutto pieno sono riuscito a sostare per tre notti, ma all'accettazione hanno specificato chiaramente che comunque non avrei potuto prolungare il soggiorno anche se lo spazio certamente non mancava (non mi è mai successo in altri paesi!).(Foto 4)

La sosta notturna fuori dai campeggi è possibile e molto praticata a meno che non sia espressamente vietata, anche se i locali di questi divieti se ne infischiano e sostano ovunque. Noi non abbiamo avuto problemi di alcun tipo.(Foto 5)

LINGUA

In Gran Bretagna naturalmente si parla inglese, ma soltanto inglese. Per fare un paragone ho trovato persone che parlavano italiano in diversi paesi, addirittura in Francia dove la lingua locale è sacra, ma nell'isola sembra che nessuno sappia che altrove la gente parla una lingua diversa.

C'è anche da notare che alcuni evidentemente parlano in dialetto, altrimenti non riesco a spiegarmi perchè a volte riescivo a capire perfettamente quello che mi dicevano mentre altre volte non capivo una parola.

Io abito a Firenze e a volte mi capita che dei turisti soprattutto tedeschi mi chiedano informazioni in italiano: quando rispondo cerco di non usare il dialetto e di parlare lentamente il che mi sembra una cortesia dovuta nei confronti di chi cerca di parlare la mia lingua, ma sfortunatamente educazione e civiltà non sono in vendita.

ACQUISTI

Non vi parlerò degli acquisti tipici che si fanno quando siamo in vacanza, ma di quelli molto più banali anche se indispensabili necessari per la vita di tutti i giorni.

Naturalmente è abbastanza normale fare "la spesa" ai supermercati anche se non mancano negozi di tipo classico.

A parte il fatto già ricordato che tutto costa caro, una delle cose che più può notare chi viene dal sud dell'Europa è la frutta con una scelta e una qualità abbastanza limitate: però la cosa che colpisce è la sua provenienza, perchè in Gran Bretagna è normale trovare molti prodotti che vengono dal Sudafrica, dalla Nuova Zelanda e da altri paesi piuttosto lontani, mentre i prodotti europei non sono molti: fanno eccezione gli agrumi che in genere vengono dalla Spagna e comunque dall'area del Mediterraneo perchè evidentemente non si possono conservare adeguatamente per lunghi periodi. Noi abbiamo comprato delle mele "made in USA" care e mediocri e francamente non mi spiego quale sia il vantaggio di trasportare delle mele per 5000 km invece di acquistarle di qualità superiore in Francia a meno di 100 chilometri di distanza.

Altra curiosità: i frutti non si comprano soltanto a peso, ma in certi casi si acquistano "ad unità" tipo "una mela, due mele ecc" il che mi fa pensare ai tempi di Re Artù.

I pesi sono espressi in libbre, ma mi è capitato di vedere pesi espressi in "stones" che ho visto equivale a 14 libbre ovvero circa 6,35 kg e che credo siano usate anche per pesare le persone.

I carburanti per fortuna si acquistano in litri e non più in "galloni imperiali" come in passato.

POPOLAZIONE

I britannici non sono mai stati il massimo della simpatia, ma a volte mi era capitato di avere scambi di idee e battute piacevoli nei negozi o nei campeggi, ma questo è un ricordo del passato perchè sembra che oggi la gente consideri gli altri delle minacce soprattutto se stranieri, quindi c'è da aspettarsi sempre e ovunque un'accoglienza gelida e non c'è da sperare in alcun genere di aiuto anche se non costa niente.

A Canterbury per esempio poco dopo essere sbarcati dal traghetto, volevo fermarmi in un centro commerciale, ma il parcheggio era a pagamento e io non avevo banconote da 10 LST per il parchimetro: dopo aver chiesto inutilmente in vari negozi di cambiare una banconota da 20 LST in due da 10 specificando che mi servivano per parcheggiare ho dovuto entrare nel supermercato a comprare qualcosa di inutile per avere finalmente le 10 LST: vista la calorosa accoglienza non mi sono fermato e naturalmente non ho fatto acquisti.

Per fare un paragone, mentre i tedeschi di alcuni anni fa erano apertamente ostili con gli stranieri e forse di più con gli italiani, ma poi sono migliorati, i britannici che erano moderatamente amichevoli sono diventati ostili con tutti.

LONDRA

Londra è sempre stata una città cosmopolita e questa caratteristica negli ultimi tempi è cresciuta a dismisura ma non c'è soltanto gente che si trasferisce lì per lavoro, ci sono persone con evidenti possibilità economiche che hanno scelto Londra come seconda città in cui vivere e magari rifugiarsi in caso di necessità.

Il centro infatti è pieno di grosse auto nere con vetri neri e autisti vestiti di nero che portano questi "turisti" in giro per la città.

E' evidente che molti di questi "emigranti" di lusso acquistano immobili di "classe" e questo porta fra l'altro alla distruzione del vecchio centro della città dove le nuove costruzioni sempre e comunque "luxury", naturalmente in acciaio e vetro, stanno prendendo il posto della città "vittoriana".

Ad esempio proprio in Victoria Street vicino sia all'abbazia di Wertminster che a Buckingham Palace ci sono una serie di nuovi palazzi particolarmente brutti, mentre al contrario ai piedi dello "splendente Shard" di Renzo Piano, la stazione di London Bridge in fase di "ristrutturazione" sembra reduce da un bombardamento.(Foto 6,7 e 8)

Questo stato di cose porta anche alla richiesta di "prodotti" adeguati: ad esempio se osservate i negozi di oreficeria potrete notare che alcuni espongono gioielli di una bruttezza unica ma di costo elevato, messi in un ambiente pieno di orpelli che serve evidentemente a trasmettere una sensazione di "opulenza".

Nella Burlington Arcade vicino a Piccadilly è possibile vedere alcuni negozi che soddisfano queste "necessità".

Purtroppo questo approccio si nota anche nelle cose più comuni, per esempio da Harrods ho visto un'indicazione "luxury toilette", l'ho seguita e ho scoperto un gabinetto fatto di marmo in prevalenza marrone, colore poco adatto ad un servizio pubblico nel quale lo sporco deve essere ben visibile e dove nonostante il "lusso" i lavandini non avevano il miscelatore, ma i due rubinetti separati come ai tempi della regina Vittoria, mentre le toilette di M&M's in Leicester Square sono fatte con materiali meno nobili ma chiari quindi adatti ad essere pulite inoltre i lavelli hanno il miscelatore.

Nella vita di tutti i giorni la città risente di un generale degrado della vivibilità: quando si cammina per la strada lo "spintonamento" è una prassi normale da parte dei locali, mentre i turisti sono in genere più evoluti.

Guardare una vetrina in centro è praticamente impossibile perchè sicuramente qualcuno vorrà passare tra voi e il vetro, mentre se dovete consultare ad esempio una guida è consigliabile appoggiare saldamente le spalle al muro e fare attenzione perchè potrebbero comunque urtarvi anche con violenza.

Se volete fare una foto potete stare tranquilli che qualcuno vi passerà davanti, tanto che molte delle mie foto sono fatte tenendo la macchina sopra la testa per evitare "intromissioni".

A Londra i comuni mortali si muovono in metro o in bus: i bus vengono guidati col solito stile "far west" e passano a "veramente pochi" centimetri da ostacoli quali cartelli, pali e soprattutto auto e autocarri: sembra un videogame molto realistico con frenate e accelerazioni violente.

La tanto decantata metropolitana, soprattutto in centro avrebbe bisogno di un radicale rifacimento; accelerazioni e soprattutto frenate brusche sono continue e pericolose, gli sbandamenti sono la prassi a causa del cattivo stato delle rotaie e molti convogli non sono proprio moderni, tanto che alcuni giorni dopo nella non modernissima metropolitana di Monaco di Baviera mi sembrava di viaggiare su una nuvola.

Infine attenzione alle porte scorrevoli la cui chiusura viene annunciata da un segnale acustico: abituato alle metro nel "resto d'Europa" ho rischiato di rimanerci incastrato e quindi per curiosità ho misurato il tempo che intercorre fra l'inizio del segnale e l'effettiva chiusura della porta, che è rapidissima, tempo che varia da 2 a 18 secondi (questa sì che è qualità), quindi prudenza, anche perchè come dicono i cartelli nelle carrozze, se restate incastrati nelle porte la colpa è vostra e potreste essere multati!

Per mangiare non mi sento di dare consigli, ma come sempre si trovano le cose più strane: se scegliete di farvi un panino vi consiglio di fare attenzione all'igiene perchè come di consueto non è il massimo.(Foto 9).

Attenzione: per entrare in auto o camper a Londra è necessario registrarsi per l'accesso alla zona a bassa emissione LEZ sul sito <https://www.tfl.gov.uk/modes/driving/low-emission-zone>.

Dopo la registrazione riceverete un documento che vi permetterà l'ingresso nel perimetro protetto: il tutto funziona correttamente e velocemente.

CONCLUSIONE

Negli anni scorsi siano stati in Gran Bretagna altre 5 volte di cui 4 in camper e una con un'auto noleggiata e ci eravamo trovati sempre bene, ma l'esperienza della scorsa estate mi ha insegnato che le cose sono radicalmente cambiate e quindi in futuro non tornerò in Gran Bretagna paese che purtroppo devo considerare ostile non solo nei confronti dei camperisti ma anche dei normali turisti.

Se proprio ci volete andare tenete presente quello che ho scritto anche perchè è ipotizzabile che la situazione peggiori ancora e infine non dobbiamo dimenticare che le vacanze dovrebbero essere un periodo in cui riposarsi e rilassarsi facendo cose piacevoli e diverse dal solito e non un periodo da trascorrere in una specie di "Urban warfare" spendendo una fortuna.

SALUTI E BUON CAMPER A TUTTI

Fabrizio

10 febbraio 2015

Per eventuali chiarimenti fulcrum29@teletu.it



Foto 1 Elie spiegazione del divieto



Foto 2 York parcheggio e pranzo



Foto 3 Mordiford Lucksall Caravan & Camping Park il Camper Service



Foto 4 Londra Caravan Club Site Abbey Wood sempre pieno!!!

Foto 5 Stonehaven sosta notturna al Porto

Foto 6 Londra Victoria Street 1





Foto 7 Londra Victoria Street 2



Foto 8 Londra ciò che resta della vecchia Stazione di London Bridge



Foto 9 Londra Petticoatt Market